

# *Seduzioni teatrali nelle culture romanze (Spagna, Francia, Portogallo)*

Introduzione e cura di  
Pierangela ADINOLFI e Felisa BERMEJO CALLEJA



«QuadRi»  
Quaderni di RiCOGNIZIONI

I presenti studi fanno parte del progetto “Traduzioni, riscritture, poetiche del testo teatrale nelle culture romanze”, finanziato con i Fondi per la ricerca locale del Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell’Università degli Studi di Torino (2016).

Pierangela Adinolfi, Felisa Bermejo Calleja (edited by), *Seduzioni teatrali nelle culture romanze (Spagna, Francia, Portogallo)*, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne - Università degli Studi di Torino, Torino 2019 - ISBN 9788875901332

In copertina: Auguste Lauré, *Théâtre de l'Académie royale de musique*, 1864.

Progetto grafico e impaginazione: Arun Maltese ([www.bibliobear.com](http://www.bibliobear.com))

«QuadRi»  
Quaderni di *RiCOGNIZIONI*  
IX  
2019

## I «QUADERNI DI RICOGNIZIONI»

«*Quadri*» – *Quaderni di RiCOGNIZIONI* è la collana curata dal Comitato scientifico e dalla Redazione di *RiCOGNIZIONI. Rivista di lingue, letterature e culture moderne*, edita online dal Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell'Università di Torino. La rivista e i suoi *Quaderni* nascono con l'intento di promuovere ri-cognizioni, sia trattando da prospettive diverse autori, movimenti, argomenti ampiamente dibattuti della cultura mondiale, sia ospitando interventi su questioni linguistiche e letterarie non ancora sufficientemente indagate. I *Quaderni di RiCOGNIZIONI* sono destinati ad accogliere in forma di volume i risultati di progetti di ricerca e gli atti di convegni e incontri di studio.

ISSN: 2420-7969

### COMITATO DI DIREZIONE

**Direttore responsabile** • Paolo Bertinetti (Università di Torino); **Direttore editoriale** • Carla MARELLO (Università di Torino)

### COMITATO DI REDAZIONE

Pierangela ADINOLFI (Università di Torino), Alberto BARACCO (Università di Torino), Elisabetta BENIGNI (Università di Torino), María Felisa BERMEJO CALLEJA (Università di Torino), Silvano CALVETTO (Università di Torino), Gianluca COCI (Università di Torino), Elisa CORINO (Università di Torino), Peggy KATELHOEN (Università di Torino), Massimo MAURIZIO (Università di Torino), Patricia KOTTELAT (Università di Torino), Enrico LUSSO (Università di Torino), Roberto MERLO (Università di Torino), Alessandra MOLINO (Università di Torino), Daniela NELVA (Università di Torino), Matteo REI (Università di Torino)

### SEGRETERIA DI REDAZIONE

Alberto BARACCO (Università di Torino), Elisa CORINO (Università di Torino), Roberto MERLO (Università di Torino), Daniela NELVA (Università di Torino), Matteo REI (Università di Torino)

### COMITATO SCIENTIFICO

Ioana BOTH (Universitatea «Babeş-Bolyai», Cluj-Napoca), Suranjan DAS (Università di Calcutta), Salvador GUTIÉRREZ ORDÓÑEZ (Universidad de León), Andrea CAROSSO (Università di Torino), Emanuele CICCARELLA (Università di Torino), Thierry FONTENELLE (Translation Center for the Bodies of the European Union, Luxembourg), Natal'ja Ju. GRJAKALOVA («Puškinskij Dom», Accademia delle Scienze di San Pietroburgo), Philip HORNE (University College, London), Krystyna JAWORSKA (Università di Torino), Ada LONNI (Università di Torino), Maria Grazia MARGARITO (Università di Torino), Fernando J.B. MARTINHO (Università di Lisbona), Francine MAZIÈRE (Université Paris 13), Riccardo MORELLO (Università di Torino), Francesco PANERO (Università di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne, Università di Torino), Virginia PULCINI (Università di Torino), Giovanni RONCO (Università di Torino), Michael RUNDELL (Lexicography MasterClass), Elmar SCHAFFROTH (Universität Düsseldorf), Mikołaj SOKOŁOWSKI (Instytut Badań Literackich Polskiej Akademii Nauk, Warszawa), Michelguglielmo TORRI (Università di Torino), Claudia Maria TRESSO (Università di Torino), Jorge URRUTIA (Universidad «Carlos III», Madrid), Inuhiko YOMOTA (Kyoto University of Art & Design), François ZABBAL (Institut du Monde Arabe, Paris)

### EDITORE

**Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne**

Centro Aldo Moro

Via Verdi fronte n. 41, Torino

SITO WEB: <http://www.dipartimentolingue.unito.it/>

### CONTATTI

**RiCOGNIZIONI. Rivista di lingue, letterature e culture moderne**

SITO WEB: <http://www.ojs.unito.it/index.php/ricognizioni/index>

E-MAIL: [ricognizioni.lingue@unito.it](mailto:ricognizioni.lingue@unito.it)

Issn: 2384-8987



This work is licensed under a [Creative Commons Attribution 3.0 Unported License](https://creativecommons.org/licenses/by/3.0/).

# *Seduzioni teatrali nelle culture romanze (Spagna, Francia, Portogallo)*

---

Introduzione e cura di  
Pierangela ADINOLFI e Felisa BERMEJO CALLEJA



UNIVERSITÀ  
DI TORINO

DIPARTIMENTO DI  
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE E  
CULTURE MODERNE

I contributi pubblicati nel presente volume sono stati sottoposti  
a un processo di *peer review* da parte del Comitato Scientifico  
che ne attesta la validità

# SOMMARIO

---

*Seduzioni teatrali nelle culture romanze (Spagna, Francia, Portogallo)*

a cura di Pierangela ADINOLFI e Felisa BERMEJO CALLEJA

- 9-12 Pierangela Adinolfi, Felisa Bermejo Calleja, *Introduzione*
- 13-28 Francisco Gutiérrez Carbajo, *La mujer reivindicadora en el siglo de oro*
- 29-41 Giorgia Esposito, *Memoria y polifonía en Liceo de niñas de Nona Fernández*
- 43-56 Barbara Greco, *Superchería y autobiografismo en La vuelta 1964 de Max Aub*
- 57-75 Alex Borio, *Ricezione della scena teatrale spagnola su riviste torinesi*
- 77-91 Anne Teulade, *Comment d'Ouville pense la comédie*
- 93-105 Miriam Begliomini, *Un spectacle méditerranéen : La Clémence du Pacha de Gabriel Audisio*
- 107-119 Roberta Sapino, « *Pour mon plaisir à moi d'user de mon langage* » *Isabella Morra entre l'Italie et la France*
- 121-135 José Camões, *Um teatro ao natural. Os textos e as práticas cénicas no século XVI em Portugal*
- 137-148 Gaia Bertoneri, “*Harbinger*”: *o Teatro mental de Ana Teresa Pereira*





# INTRODUZIONE

---

Pierangela ADINOLFI, Felisa BERMEJO CALLEJA

Il volume riunisce le comunicazioni presentate in occasione della Giornata Internazionale di Studi “Seduzioni teatrali nelle culture romanze (Spagna, Francia, Portogallo)”, che ha avuto luogo il 12 ottobre 2018 presso il Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere e Culture Moderne dell’Università di Torino. La giornata di Studi è da considerarsi quale fase intermedia del percorso di ricerca intrapreso dai docenti e ricercatori del Dipartimento di Lingue intorno al tema “Traduzioni, riscritture, poetiche del testo teatrale nelle culture romanze”, indagato nell’arco temporale delle ricerche locali 2016 e 2017.

L’indagine dell’*équipe* di studiosi ha beneficiato dei contatti tra le diverse aree dell’Ispanistica, della Francesistica e della Lusitanistica<sup>1</sup> e la Giornata di Studi ha ospitato specialisti stranieri di chiara fama nell’ambito degli studi teatrali, affiancati da giovani ricercatori del gruppo.

I contributi qui riuniti ripropongono la suddivisione per sezioni appartenente al gruppo di ricerca.

## Sezione di Ispanistica

Francisco Gutiérrez Carbajo, grande specialista di teatro, presenta uno studio sulla figura della *mujer reivindicadora* come personaggio protagonista di diverse e importanti opere teatrali spagnole, pubblicate principalmente durante il Siglo de Oro, ma anche nel XX secolo. Lo studio di Gutiérrez Carbajo introduce riferimenti a scrittrici di diverse culture e origine geografica che già dal Settecento rivendicano diritti per la condizione della donna. La *mujer reivindicadora* è un personaggio teatrale che rappresenta una donna forte e vendicativa con antecedenti nella letteratura classica, nella mitologia e anche nei testi biblici. Occupandosi dell’opera di Ana Caro, *Valor, agravio y mujer*, lo studioso riporta la discussione su quale delle opere di Tirso di Molina ne sia stata ispiratrice: *Don Gil de las calzas verdes* (secondo Juana Escabias), *El burlador de Sevilla* (secondo Lola Luna) o *La villana de Vallecas*. La fonte principale della figura della *mujer reivindicadora* è, secondo Gutiérrez Carbajo, *La serrana de la Vera*, di cui esistono *romances* e due commedie di due autori del Siglo de Oro, Vélez de Guevara y Lope de Vega. La figura della *serrana*,

---

<sup>1</sup> Si ringrazia Matteo Rei per la sua gentile e generosa collaborazione.

che ha una lunga tradizione, si caratterizzava nel Medioevo per avere forza fisica e sensualità, ma, successivamente, è stata presentata come casta (Lope de Vega, Vélez de Guevara) e vendicativa. Il contributo di Gutiérrez Carbajo presenta un panorama complesso, in cui confluiscono allusioni mitologiche e letterarie, argomenti storici e romanzeschi, canzoni tradizionali. Lo studioso conclude con il riferimento a opere teatrali di autrici contemporanee che tentano di presentare protagoniste femminili capaci di superare sia la rappresentazione della donna ideale della letteratura cortese, sia quella della donna lupo o arpia, come nel caso delle opere analizzate.

Giorgia Esposito analizza il testo dell'opera *Liceo de niñas*, scritta dall'autrice cilena Nona Fernández (2016), secondo una prospettiva polifonica. Si tratta di un'analisi micro-linguistica basata su una concezione pragmatica integrata. La studiosa parte dall'ipotesi di Ducrot secondo cui la dimensione polifonica non è solo discorsiva e stilistica, ma costituisce anche una caratteristica intrinseca della struttura del linguaggio. Lo studio segue anche le posizioni di Ferrari, per affermare che le espressioni rappresentano un'interfaccia tra il livello linguistico e il livello della composizione testuale. L'analisi linguistica basata su una prospettiva polifonica si mostra uno strumento utile per spiegare gli aspetti del discorso dell'opera di Fernández, come la natura eteroglossica della memoria e il valore delle singole testimonianze nell'affrontare i racconti sul passato. In questo modo Esposito evidenzia le caratteristiche discorsive di *Liceo de niñas*, mostrando in particolare la natura intrinsecamente polifonica della negazione descrittiva, insieme alle restrizioni sull'uso di alcune particelle del discorso.

Barbara Greco analizza l'opera di Max Aub *La vuelta 1964* come caso emblematico di falso teatro, in cui l'autore adotta le tecniche più caratteristiche della sua "poetica apocrifia", come l'ibridazione di genere, la dialettica di storia e narrativa e l'approccio multiprospettico. Max Aub tratta il tema dell'esilio repubblicano spagnolo e le sue implicazioni di tipo individuale e sociale nell'identità esiliata. Il fratello immaginario di Aub, lo scrittore Rodrigo, rappresenta il suo alter-ego e la sua drammatica condizione di autore rimosso dalla letteratura nazionale; tale argomento problematico collega questo dialogo teatrale alla fiaba *El remate* (1961) e al diario autobiografico *La gallina ciega* (1969).

Il lavoro di Alex Borio intende essere una ricognizione sull'eredità e la ricezione della scena teatrale spagnola sulle riviste torinesi specializzate nel 1900. In tal senso l'esempio più emblematico è la rivista "Il Dramma", pubblicata dal 1926 al 1983. Nello specifico Alex Borio considera le traduzioni dei testi teatrali spagnoli, in numerosi casi le prime apparse in Italia, con riguardo alle selezioni e alle strategie editoriali adottate, per comprendere quale sia stata l'evoluzione della proposta da parte della rivista che, dopo una fase iniziale contraddistinta dalla mera pubblicazione dei testi ha strutturato l'offerta con articoli di approfondimento testuale e storico. Lo studio di Alex Borio intende in tal modo ricostruire la storia della ricezione del teatro spagnolo a Torino nel 1900.

#### Sezione di Francesistica

L'intervento di Anne Teulade, incentrato sullo studio dell'opera di Antoine Le Métel d'Ouville, è volto alla dimostrazione che l'autore non si accontenta di consegnare, nei

suoi adattamenti teatrali delle commedie di Juan Pérez de Montalbán, delle semplici riduzioni delle cornici delle commedie spagnole. Concentrandosi su un'analisi dettagliata de *La Dame suivante*, la studiosa spiega come le modifiche introdotte da d'Ouville conferiscano alla trama un significato metateatrale. Anne Teulade esamina come gli effetti comici che d'Ouville aggiunge a *La doncella de labor* di Montalbán rafforzino il virtuosismo della commedia, si sofferma poi sull'analisi del personaggio femminile, Isabelle, interprete del ruolo di attrice e di poetessa. Attraverso i suoi numerosi travestimenti, Isabelle cristallizza "une poétique de la comédie" fondata su qualità ritenute femminili, vale a dire basate sulla seduzione e il piacere e prive di finalità morali.

Miriam Begliuomini propone una lettura de *La Clémence du Pacha* di Gabriel Audisio, spettacolo franco-algerino che dagli anni Venti agli anni Settanta si inserisce nell'ampio filone di "scritti mediterranei" dell'autore. *La Clémence* è una libera riscrittura di due *pièces* di Cervantes, arricchita dall'elemento innovativo del plurilinguismo, attraverso il quale l'idea di francofonia è sentita come una grande ed aperta *patrie* in cui riconoscersi. La visione audisiana di teatro non è estranea agli stringenti interessi socio-politici della Francia coloniale sull'orlo della guerra d'Algeria.

Roberta Sapino analizza l'importanza della struttura teatrale dell'opera di André Pieyre de Mandiargues ed esamina, in particolare la *pièce* *Isabella Morra* attraverso tre *filières* tematiche: la "matière d'Italie" rielaborata in maniera originale all'interno dell'opera teatrale; le "fortune" e "sfortune" della rappresentazione in Francia ed infine il "ritorno" di Isabella Morra in Italia a partire dalla traduzione realizzata da Bona Tibertelli e pubblicata nel 1900 dalle Edizioni Orsenna di Venosa.

### Sezione di Lusitanistica

Lo studio di José Camões si concentra sulle modalità di rappresentazione e sulla varie proposte di suddivisione per generi che interessano le opere teatrali portoghesi del XVI secolo. A questo riguardo lo studioso segnala che le fonti più ricche di informazioni sono le opere stesse e in particolar modo quelle che, ricorrendo al procedimento del teatro nel teatro, fanno di una rappresentazione drammatica l'oggetto esplicito di alcuni loro passaggi, descrivendo il luogo della messa in scena (di norma la dimora di un nobile mecenate), l'afflusso copioso degli spettatori, i commenti salaci che precedono e accompagnano l'azione teatrale. La lettura di opere come l'*Auto da Natural Invenção* di Ribeiro Chiado o l'anonimo *Auto dos Sátiros*, permette così di comprendere, tra le altre cose, che il principale fine dei drammaturghi portoghesi del Cinquecento era la naturalezza della rappresentazione, vale a dire la sua aderenza alla realtà presa ad oggetto.

Lo studio di Gaia Bertoneri prende in esame *Harbinger*, ovvero quella che, al momento, è l'unica incursione nell'ambito della scrittura teatrale fatta dalla scrittrice portoghese Ana Teresa Pereira. La studiosa segnala che il testo analizzato è ispirato all'opera *Orpheus Descending* (1958) di Tennessee Williams e al suo adattamento cinematografico del 1960 e che, in esso, nonostante il passaggio a una diversa forma letteraria, affiorano procedimenti e temi caratteristici della produzione narrativa dell'autrice.

I contributi qui presentati mettono in luce la dimensione pluridisciplinare degli studi condotti dal gruppo di docenti e ricercatori del Dipartimento di Lingue dell'Università di Torino e la dimensione di rilievo internazionale assunta dalle ricerche torinesi nel confronto con gli illustri ospiti stranieri, specialisti del settore.